



Casamicciola un anno dopo: realizzato il 40% degli interventi urgenti

L'alluvione di Ischia. Il commissario Giovanni Legnini presenta oggi la relazione annuale: pianificate misure per 227 milioni su strade, alvei e porto

Vera Viola

Alle cinque del mattino del 26 novembre 2022, dopo una notte di pioggia, un'ampia frana si staccava dalla parte alta di Via Celario a Ischia precipitando fin giù al lungomare, invadendo case e trascinando con sé persone, cose, strade. Dodici le vittime. Il comune di Casamicciola era stato colpito ancora una volta, dopo l'alluvione del 2009 e il terremoto del 2017.

Un anno dopo l'ultima alluvione non si può non soffermarsi a ricordare, e lo fa il commissario straordinario di Governo, Giovanni Legnini, nella "Relazione annuale sulle attività post frana" che viene presentata oggi sull'isola. In sintesi, pianificati interventi per 227 milioni. Liberati strade, alvei, porto. Ma 310 persone restano fuori casa.

Non si può non ricordare le dodici vittime, la distruzione di edifici e manufatti e il danneggiamento di beni pubblici e privati. Venne interrotta la rete stradale per circa 5,6 km su un totale di 8,4, con i parcheggi e le piazze. Complessivamente nel Comune di Casamicciola la superficie colpita - riporta la Relazione - è stata di 19,6 ettari. A cui si devono aggiungere aree di minore estensione che sono state colpite negli altri comuni dell'Isola.

Il piano degli interventi di somma ed estrema urgenza con un finanziamento di 64 milioni è stato attuato per il 40% degli interventi programmati. In totale, esso prevede 181 interventi, di cui 61 conclusi, 65 in fase di **progettazione** e 28 cantieri aperti. Il

resto da far partire. Quelli più significativi già avviati e in parte conclusi hanno riguardato le attività di rimozione fanghi (oltre 100mila metri cubi di materiali, oltre quelli tolti dalle strade e dal centro urbano per oltre 40mila metri cubi), il ripristino delle infrastrutture, la pulizia degli alvei, il disagio dei massi pericolanti, la messa in sicurezza di costoni e il ripristino degli arredi urbani travolti dalla frana. Grazie a un stanziamento previsto dal Governo, il 23 ottobre scorso, di quasi 25 milioni aggiuntivi, il Piano è stato ulteriormente arricchito di 21 nuovi interventi. Questi attualmente sono oggetto di **progettazione**.

Progressivamente, l'avanzamento degli interventi di ripristino e messa in sicurezza ha permesso di ridurre il numero degli edifici per i quali era stata necessaria l'evacuazione (i cittadini delle aree messe in sicurezza hanno potuto fare ritorno nelle proprie abitazioni) ed è ripartita gran parte delle attività di impresa che erano state sospese. Sono stati completati diversi interventi di rifunzionalizzazione degli spazi pubblici.

Nei giorni immediatamente successivi all'evento le persone evacuate erano 1.500. Di queste circa 600 hanno chiesto assistenza, 385 la hanno avuta presso strutture alberghiere (si trattava di 168 nuclei familiari) e 218 (88 +famiglie) hanno trovato sistemazione autonomamente. Gradualmente le famiglie sono rientrate nelle loro case: ma purtroppo oggi le persone assistite sono ancora 310.

E' stata ripristinata gran parte della viabilità interrotta, le piazze e altri spazi pubblici, le reti dei servizi pubblici essenziali. È stato completato il dragaggio del porto di Casamicciola,

chiuso a causa della frana, grazie a un finanziamento regionale.

La seconda fase riguarda il Piano degli interventi strutturali. Sulla base delle disposizioni del decreto Ischia e con il coinvolgimento di istituzioni scientifiche ed accademiche, viene predisposto il Piano che consta di 70 interventi e prevede una spesa di 138 milioni. Il Piano viene approvato dalla struttura commissariale il 31 maggio. Il primo intervento viene avviato a luglio. Per ora la copertura finanziaria ammonta a 60 milioni dei 138 previsti. Ne mancano 78. Sono state avviate le gare di **progettazione**, ma per l'apertura dei cantieri si deve aspettare il 2024.

Passaggio importante in questo campo è rappresentato dal "Documento di indirizzo per la **progettazione** delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico nel Comune di Casamicciola Terme" che fornisce le linee guida necessarie per avviare la **progettazione** delle opere. In altre parole, definisce come progettare e ricostruire tenendo conto dei rischi e della fragilità del territorio. Importante a questo proposito anche il contributo offerto dalla Bei, la Banca Europea degli Investimenti, con cui il Commissario ha firmato un accordo di collaborazione, per un supporto tecnico allo studio del territorio e dei rischi connessi alla sua natura.

La Relazione annuale, infine, mette in evidenza che sono state introdotte le più moderne tecnologie digitali per un monitoraggio e di alert 24h ai fini della sicurezza dei cittadini e per una **progettazione** più efficace ed efficiente degli interventi di messa in sicurezza. «È stata realizzata una



piattaforma digitale a disposizione di istituzioni, esperti, tecnici e cittadini con un'enorme mole di dati e informazioni sull'isola, di dimensioni tali che non esiste in nessun altro processo di ricostruzione». Un radar ad alta tecnologia sorveglia attentamente la frana di via Celario. E consente a una cabina di regia di tecnici della Protezione civile di diramare l'allarme in caso di pericolo.

«Un anno fa l'isola era semipara-

lizzata – dice il commissario Legnini – Casamicciola era invasa dal fango, le situazioni di crisi idrogeologica erano molto diffuse anche negli altri 5 comuni. Oltre alla doverosa assistenza alla popolazione e alle imprese e alla rimozione di fango e detriti, abbiamo varato un programma ambizioso di riduzione del rischio e messa in sicurezza del territorio». Fin qui il bilancio. Poi il commissario

guarda al lavoro da portare avanti: «Per i prossimi mesi serve un adeguamento delle risorse per andare avanti in un'opera complessa. Servirà portare avanti gli interventi per la mitigazione del rischio e provvedere alla ricostruzione o ristrutturazione di edifici pubblici e di 1.400 edifici privati buona parte dei quali erano già stati danneggiati dal sisma del 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DELLE EMERGENZE

Il piano degli interventi più urgenti, al quale è stato destinato un finanziamento di 64 milioni di euro, è stato attuato per il 40 per cento degli

interventi programmati. In totale, il piano è strutturato su 181 interventi, di cui 61 conclusi, 65 in fase di progettazione e 28 relativi a cantieri aperti.



Adottate tecnologie digitali avanzate per monitorare costantemente il fronte della frana



Ischia. Un anno fa la frana che costò la vita a 12 persone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688